

Caro Raffaele,

chi ti scrive è un amico di vecchia data con cui ho trascorso molti anni della tua infanzia. Con il passare degli anni sei sempre rimasto una persona dolce, sensibile e premurosa; la gente qui intorno non può capire, perché non ti ha visto, non conosce il vero Raffaele. Io e la mia famiglia ti stiamo vicini, ti vogliamo un gran bene e qualunque cosa accada tu sarai sempre accanto. Fin dal primo momento che ho percepito la notizia non ho mai pensato minimamente alle tue colpevolezze ~~il non essere~~ ^{penso che} meriti quello che stai passando; me persone così buone e profonde: è assurdo tutto questo! Spero che al più presto ti liberi da questo incubo e che possa tornare alla vita normale, alle piccole cose e ai gesti quotidiani che fanno di te un signore. Ti abbraccio intensamente.

Tuo Corrado

Caro Raffaele,

tutti siamo consapevoli del fatto che in questo momento ogni frase, ogni parola non possa consolarti o farti sentire meglio ma ritengo che ricevere l'abbraccio virtuale della vostra famiglia riesca, almeno per un secondo, a ricucirti.

Penso sia importante farti sapere che vediamo in te, nel bambino dolce, buono, educato, gentile ed ingenuo di ieri che oggi ritroviamo uomo capace di una enorme profondità d'animo. Qualche anno fa una malattia mi ha costretto a trascorrere una estate in casa. Il giorno in cui ne venni a conoscenza, un sacerdote a me caro, vedendomi piangere e sentendo cose in quel momento mi stava turbando mi disse: "Non preoccuparti, il Signore manda a ciascuno di voi quello che sa che possiamo sopportare. Hai nulla di più." Caro Raffaele, queste frasi mi è servita tanto allora e mi console tuttora quando capita qualcosa di brutto: te la "regalo" nelle speranze che possa consolarti...

rimovendoti l'invito di questa estate di venire a pranzo da voi quando potrai e soprattutto vorrai, ti abbraccio forte

Caterina